

## **EMERGENZA NEVE – “MOTIVI DI PUBBLICA SICUREZZA” UNA QUESTIONE DI DIRITTI**

### **Ci risiamo! Ancora una volta è il lavoratore che rischia di pagare**

Facciamo chiarezza su un tema che tocca l'interesse dei lavoratori e colpisce la nostra sensibilità in quanto lede il comune senso di giustizia sociale, riguardo alla chiusura dell'Ateneo a causa delle copiose ed eccezionali nevicate che si sono abbattute su Roma, paralizzando gran parte della città.

Appare del tutto evidente la considerazione che non è imputabile al dipendente la mancata prestazione lavorativa; ma allora perché quest'ultimo deve pagare?

Inoltre, imporre al lavoratore l'utilizzo di giorni di ferie o di ore di permesso legittimamente acquisite per evitare la mancata retribuzione della giornata lavorativa, equivale a negargli un diritto.

**In questo senso, qualunque sia la strada che l'Amministrazione decide di intraprendere, il dipendente subisce o la negazione della giusta retribuzione o l'impossibilità di scegliere quando fruire delle ore di permesso.**

Nella paradossale situazione che descriviamo, poi, può verificarsi il caso in cui il lavoratore, che ha già fruito dei permessi retribuiti, si veda costretto, alla riapertura degli uffici, a restare in servizio oltre il proprio orario per recuperare le ore ingiustamente decurtate!

Non dobbiamo mai dimenticare che questa incresciosa situazione è stata determinata da un'ordinanza prefettizia che non può non essere osservata. L'ordinanza del Prefetto che ha imposto la chiusura dei pubblici uffici ha creato evidenti difficoltà alle amministrazioni pubbliche, che brancolano nel buio circa il regime economico da applicare ai giorni indicati nella disposizione, ovvero il 6 e il 10 febbraio 2012.

Detta **ordinanza prefettizia che impone al dipendente di non recarsi nel luogo di lavoro ha un valore che supera qualsiasi altra disposizione anche perché emanata per “motivi di pubblica sicurezza” e come tale giustifica -a Nostro avviso- non solo l'assenza ma anche il diritto al compenso economico!**

**Riteniamo sia d'obbligo per le amministrazioni trovare una soluzione che non pregiudichi, come spesso accade, i diritti fondamentali dei lavoratori.**